

20 FEB. 2013

PERSONALE SVOT
- VOT LP

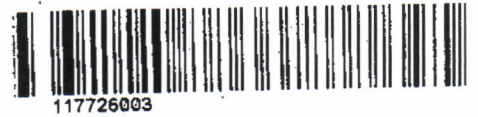
IL COORDINATORE
SERVIZI VETERINARI

Dott. Denis Marchesan

Ministero della Salute

DGSAF

0003306-P-19/02/2013



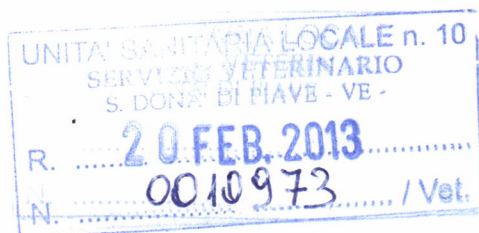
Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio II ex DGSA - Sanità animale ed anagrafi:

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif: I.1.a.e/2013/24



Provincia autonoma di Trento
Servizio veterinario provinciale
CA Dott. Carlo Costanzi
Provincia autonoma Bolzano
Servizio veterinario provinciale
CA Dott. Paolo Zambotto
Regione Friuli Venezia Giulia
Assessorato salute
CA Dott. Manlio Palei
Regione Veneto
Assessorato sanità
CA Dott. Cester
Centro di Referenza per la rabbia
IZS delle Venezie sede di Padova
CA Dott. Franco Mutinelli
IZS delle Venezie sede di Padova
Direzione sanitaria
CA Dott. Stefano Marangon
CERMAS-IZS della valle d'Aosta
CA Dott. Riccardo Orusa
Fax 0165 236775
ISPRA
CA Dott. Vittorio Guberti
Fax 051 796628

OGGETTO: Misure di controllo della rabbia nel nord est Italia-riacquisizione dello status di indennità del territorio italiano da rabbia.

A partire dall'ottobre del 2008 alcuni territori del Nord Est italiano sono stati interessati da una epidemia di rabbia silvestre che ha colpito in particolare le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e parzialmente le PP.AA. di Trento e di Bolzano.

Al fine di attuare misure di lotta alla malattia sono state adottate due Ordinanze ministeriali, rispettivamente del 26 novembre 2009 e del 10 febbraio 2012 finalizzate alla prevenzione della diffusione e all'eradicazione della rabbia nei territori interessati.

Tra queste in particolare si evidenziano l'adozione di un piano di vaccinazione orale antirabbico nelle volpi, la vaccinazione dei cani introdotti e residenti nelle Regioni e PP.AA. coinvolte dall'emergenza, nonché la vaccinazione degli animali domestici condotti al pascolo nei territori a rischio.

Le misure adottate hanno portato all'eradicazione della malattia; l'ultimo caso accertato risale infatti al 14 febbraio del 2011 individuato in una volpe in Provincia di Belluno.

La O.M 10 febbraio 2012 prevede che l'obbligo di vaccinazione degli animali domestici e selvatici venga applicato nelle aree a rischio, individuate ai sensi dell'articolo 8, dal coordinamento attivato nell'ambito dell'unità centrale di crisi di cui al DM 7 marzo 2008, del quale fanno parte le Province autonome di Trento e Bolzano, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, il Ministero della salute, il Centro di

Referenza Nazionale per la rabbia presso l'IZS delle Venezie, l'ISPRA e il Centro di referenza nazionale per le malattie dei selvatici (CERMAS).

A tale proposito, nella ultima riunione dell'unità di crisi tenutasi l'8 novembre del 2012, i componenti del coordinamento, hanno ritenuto venuti meno i presupposti per il mantenimento delle aree a rischio di malattia nelle Regioni e Province autonome coinvolte.

Tale decisione è stata assunta sia perché sono trascorsi i due anni di vaccinazione dall'ultimo caso accertato, come richiesto dalla Commissione europea, sia perché i dati di sorveglianza della malattia forniti dal Centro di referenza per la rabbia risultano favorevoli.

Per quanto attiene il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia il coordinamento ha ritenuto necessario mantenere un piano di vaccinazione orale antirabbico nelle volpi in una fascia di territorio lungo il confine italo-sloveno, quale fronte di contenimento della malattia, tenuto conto dell'attuale situazione di rischio presente nei paesi balcanici. Detto piano è stato inoltre approvato e cofinanziato dalla Commissione europea con la Decisione 2012/761/CE.

Infine considerato che l'Organizzazione Mondiale della sanità animale (OIE) prevede all'articolo 8.10.2 comma 4 del codice zoosanitario che un Paese aderente possa dichiarare la riacquisizione dell'indennità da rabbia, trascorsi due anni dall'ultimo caso di malattia, si comunica che questa Direzione sta predisponendo, con la collaborazione tecnica dell'IZSve sede del Centro di Referenza per la rabbia, il report da inviare all'Organizzazione mondiale della sanità (OIE).

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. ssa Gaetana Ferri)

Gaetana Ferri

A